

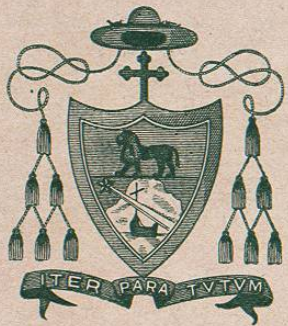


DT61

M3

c.1

006470



EX LIBRIS
HEMETHERII VALVERDE TELLEZ
Episcopi Leonensis



PELAGIO PALAGI

94

VTR

UNIVERSIDAD AUTONOMA DE NUEVO LEON
CAPILLA ALFONSO BIBLIOTECA UNIVERSITARIA

Ro 116 58 MICROFILMADO 2/5/83

CENNI
SULLA
MITOLOGIA EGIZIA

DEL
MARCHESE MALASPINA DI SANNAZARO



MILANO

DALLA SOCIETÀ TIPOGR. DE' CLASSICI ITALIANI

MDCCCXXVI



Capilla Alfonso
Biblioteca Universitaria

43427

LIBRERIA DE ANTONIO LA CANTONIERA
CALLE DE LA PLAZA DE SAN JUAN DE LOS RIOS
N.º 12

DT61
M3



FONDO EMETERIO
VALVERDE Y TELLEZ

AVVERTIMENTO PRELIMINARE

Fin dal 1822 trovandomi di avere in piccola raccolta riuniti per azzardo più idoli, ed altri oggetti di culto tratti dall'Egitto, venni spinto dagli amici a pubblicarne un Elenco, per essere cose in allora poco note; ma i lavori e le opere del sig. Champollion il giovane non essendo in quel tempo per anche comparse in luce, e singolarmente quella stampata il 1824, colla quale mediante l'interpretazione delle iscrizioni geroglifiche ci diede i nomi di un gran numero di divinità egizie, che poco o nulla conoscevansi prima d'ora, quindi in mancanza di tali nozioni affatto nuove dovetti nel citato Elenco, da me pubblicato sul principio del 1823, attenermi alle idee sull'egizia Mitologia che ci somministrarono gli autori greci e romani, non che quelli meno

006470

antichi che comparvero in seguito prima della presente epoca: ed è perciò che ora mi son creduto in dovere di meglio rettificare le idee in allora da me esposte su tale materia, giovandomi delle nozioni affatto nuove ora acquistatesi, e dell'interpretazione de' geroglifici che per tanti secoli si credettero inesplicabili, non tralasciando però in siffatta rifusione d'inserirvi o nel testo o nelle note quanto nel citato Elenco trovasi non incompatibile colle più recenti ed accurate nozioni.

INTRODUZIONE

L'Egitto (1), questa tanto celebre e antica terra, adottò dai più vetusti tempi, che perdonsi nell'oscurità de' secoli più remoti, una Mitologia apparentemente assai complicata, e pur anche mostruosa, come sembra risultare dai tempj, sepolcri ed altri oggetti di antichità di quella regione, poichè ivi veggonsi idoli d'ogni genere, cioè ora con umane forme bizzarramente alterate, ora con teste d'animali di più specie ed ora perfino con oggetti inanimati; ma in mezzo a tanta molteplicità di idoli e varietà di forme non è difficile però con attento esame di riconoscervi de' principj assai più semplici e meno irragionevoli di quanto lo supposero pur anche gli stessi Gentili; e per cui il culto degli Egizj fu soggetto di motteggi e di satire di Luciano e di Giovenale, e che Erodoto disse che quel popolo riguardava per sacri tutti gli animali che nascevano nel loro paese.

Gli Egizj non ignoravano l'esistenza di un Ente supremo eterno ed increato, ma gli al-